

Che fare per i bambini

LA MISERIA EREDITARIA

di **Vincenzo Spadafora**

C'è una parola che figura nel sottotitolo dell'annuale Atlante dell'infanzia redatto da Save the children e presentato l'altro ieri: la parola «orizzonti», messa al plurale ad indicare che non c'è una sola linea apparente, ma diversi orizzonti da individuare.

Se il nostro sguardo va a chi ha meno di 18 anni, i dati citati nell'Atlante (fonte Istat) ci dicono che un milione e 400 mila di loro vive in povertà assoluta e che la frenata economica, causata dalla crisi, è anche una frenata culturale. C'è infatti una triste certezza e cioè che la povertà si eredita, viene passata di generazione in generazione. Un tempo c'era il cosiddetto «ascensore sociale», oggi invece uscire dalla trappola della povertà è difficile, al limite dell'impossibile. Per farlo, occorre un solido sistema di politiche economiche e sociali tarate sui bisogni effettivi.

Se parliamo di orizzonti, non parliamo di progetti ma di programmi, e cioè di politiche nazionali a medio-lungo periodo. Parliamo di capitale umano, di rispetto e di diritti. Parliamo di politiche pubbliche incisive, che guardano anche ai conti: ricordiamoci che investire oggi sui giovani significa avere domani cittadini più capaci, di valore, più produttivi. Finché non si spezza quel meccanismo perverso di ereditarietà, chi nasce in una famiglia disagiata e culturalmente debole creerà presumibilmente una famiglia analoga. E il Meridione registrerà ancora dati record di povertà assoluta; quest'anno si parla del 29% in Sicilia, del 19% in Calabria, del 18,2 in Puglia contro la media nazionale del 13,8.

Resterà tutto uguale, se non peggio.

Non basta infatti accendere i riflettori su problemi contingenti, occorre scegliere e decidere come risolvere quei problemi. Alla radice. Dunque eccoci di nuovo a parlare di Legge di stabilità, non per entrare nella scia delle polemiche e della questua collettiva, ma per dire che bisogna individuare soluzioni più strutturali. Scegliere, assumersi delle responsabilità. Il che significa creare un sistema scolastico-educativo che inglobi e nutra i più giovani, un sistema attento a fornire una formazione solida, coerente con il mondo del lavoro. E' indispensabile, e da subito, sostenere le famiglie più in difficoltà attraverso uno strumento efficace, chiamiamolo come volete (sostegno di inclusione attiva, reddito minimo garantito, reddito di cittadinanza...), ma troviamo il modo di intervenire. E ridiamo fiato al Fondo nazionale delle politiche sociali, prosciugato dagli ultimi governi.

Se faremo tutto ciò, forse l'anno prossimo ci troveremo a commentare un altro tipo di Atlante, meno cupo e più speranzoso.

Garante per l'infanzia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 16%